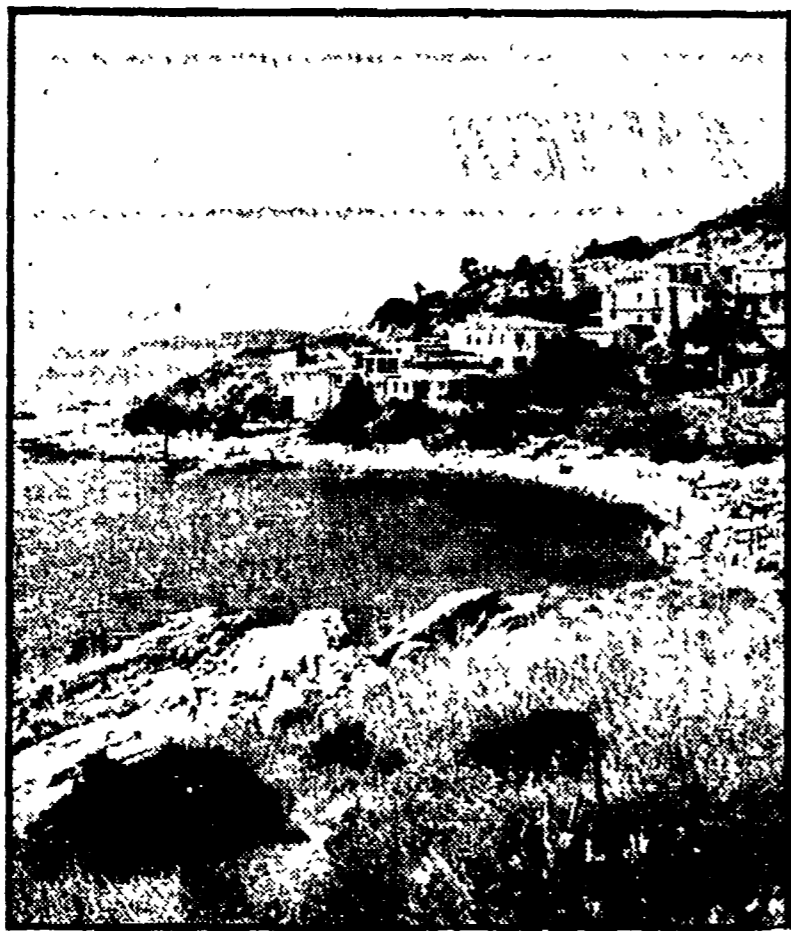


Bloccata (per ora) l'asta
Elba: lo Stato svende un pezzo d'isola

Dal nostro inviato
ISOLA D'ELBA - Il sindaco di Portoferraio l'ha saputo per caso e non si voleva credere, poi ha dovuto cedere di fronte all'evidenza: lo Stato stava per vendere ai privati l'ultimo lembo di terra salvato con ogni cura dalle mani lunghe della speculazione edilizia...



L'edificio romano si trovò addirittura in quei 10 mila metri quadri che il ministero sta per vendere ed è per questo che li hanno protetti con un vincolo in attesa di tempi migliori per portarli a compimento la scavo. Ma quegli stessi ministeri che negano loro i finanziamenti per portare alla luce la villa romana decidono ora di levarsi di dosso anche questo carico e tagliarlo mettendolo in tercio all'asta. Uno scandalo.

L'autopsia dirà se il piccolo è stato sevizziato
Cremona: uccide bimbo di 8 anni un ex allievo di suor Pagliuca

La vittima, Luca Antoniazzi, era scomparsa da mercoledì - Il corpo ritrovato in un vecchio edificio da un cane-poliziotto - L'assassino è stato per 11 anni rinchiuso nel lager gestito dalla religiosa

Dal nostro corrispondente
CREMONA - Un orrendo delitto è stato compiuto nel pomeriggio di ferragosto a Cremona: la vittima è un bambino di 8 anni, Luca Antoniazzi. La sua scomparsa era stata denunciata dai genitori verso le 19 di mercoledì: il bambino era andato a giocare nei giardini di viale Trento e Trieste, vicino a casa, e non era più rientrato. Per un giorno e mezzo le ricerche sono risultate infruttuose ma i genitori avevano continuato a sperare.

Le indagini hanno registrato una svolta: quando mettendone insieme indizi e testimonianze, veniva fermato Giulio Collalto, un giovane di 27 anni, romano, ingaggiato da pochi giorni dalla «troupe» televisiva come «guardiano della domenica». Verso le 14 di ieri il giovane, non riuscendo a giustificare i graffiti che ancora segnavano le sue braccia, ha confessato l'omicidio.

quindi dimesso in ottobre e affidato ad una famiglia cremonese. Assunto come barista all'ora torio di S. Abbondio, fu praticamente cacciato per il suo comportamento ambiguo nei confronti dei bambini. A giudizio del suo avvocato difensore il Collalto è un giovane docile, servizievole, con forti carenze affettive, malato di epilessia e soprattutto segnato da un'esistenza drammatica. Dai due ai tredici anni, Giulio Collalto è cresciuto chiuso nel famigerato istituto romano diretto da suor Diletta Pagliuca. Anche per questo tristissimo caso non possiamo dunque dimenticare le responsabilità, generatrici di violenza, di queste istituzioni disumane.

Marco Pezzoni



Scarcerato Mutti accusato per il MRP
ROMA - E' stato scarcerato il prof. Claudio Mutti, arrestato il 14 maggio scorso nel quadro dell'inchiesta sul neofascista o «nazionalista» Movimento rivoluzionario popolare, che ha firmato gli attentati dinamitardi al Campidoglio, Regina Coeli e al Consiglio superiore della magistratura. Prosciolti dall'accusa di ricostituzione del partito fascista, Mutti è tornato libero per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva per l'accusa di aver favorito la latitanza di Franco Freda.

Movimentata cattura del bruto di Salerno

SALERNO - E' stato arrestato intorno alle 10.30 di ieri l'omicida della piccola Stefania Muraro, di 6 anni, trovata l'altra mattina intorno alle 5 in un quartiere popolare di Salerno, priva di vita e avvolta in una coperta. L'assassino, Giuseppe Scancarrella, diciottenne, già altre volte tratto in arresto per violenza, è stato trovato grazie ad una segnalazione anonima dagli uomini della squadra mobile nei pressi del costruendo ospedale di Salerno, all'estrema periferia della città e vicino al quartiere Mariconda dove abitava la piccola Stefania. La cattura ha avuto momenti drammatici: alcuni giovani tra cui un cugino della piccola uccisa, infatti, visto l'arrivo di diverse volanti hanno individuato in brevissimo tempo dove si nascondeva Giuseppe Scancarrella. Il giovane, arrampicatosi su di un albero, è stato tratto giù a forza dai ragazzi e picchiato. Solo dopo i poliziotti sono riusciti a sottrarlo all'ira dei giovani. Dopo alcune ore e dopo aver subito l'interrogatorio da parte dei magistrati ed aver reso piena confessione del proprio delitto, Giuseppe Scancarrella è stato trasferito nel carcere di Avellino.

Due ragazze violentate all'Aquila e a Pescara

L'AQUILA - Una ragazza di 15 anni è stata sequestrata in un appartamento ad Avezzano e sottoposta a ripetute violenze ed atti di libidine da un uomo spacciatosi per ispettore di supermarket. E' la denuncia di un padre, che si riferisce ad un episodio avvenuto qualche tempo fa. La ragazza, V.V. di 15 anni, usciva da un supermarket, quando fu avvicinata da un uomo dichiaratosi ispettore. L'uomo, sempre secondo la denuncia, invitò la ragazza a seguirlo in un appartamento al centro di Avezzano, e una volta all'interno, legò la minorenne su un letto violentandola. Pescara - Una giovane turista inglese, Franz Fische Geborene, di 26 anni, è stata violentata la scorsa notte a Pescara da cinque giovani che sono ora ricercati dalla squadra mobile. La giovane donna ha raccontato che l'altra sera dopo aver cenato con un gruppo di giovani conosciuti poco prima, era stata invitata da cinque di essi a fare un giro. Una volta salita sulla loro auto la giovane donna è stata condotta in una pineta e violentata.

Situazione allarmante negli ospedali milanesi

Scarafaggi anche nel brodo per i pazienti di una clinica

Le cucine e le dispense invase nel nosocomio di Giussano - La scoperta è stata compiuta da alcuni degenti alla «Quattro Marie» - Vecchi problemi

Dalla nostra redazione
MILANO - Dalle annose crepe di un antico palazzo nobiliare di Giussano, alle porte del capoluogo lombardo, si è improvvisamente affacciato, in questi giorni, un inaspettato e nutrito esercito di scarafaggi. Fitte colonne di insetti hanno invaso i locali e sembra che, di notte, dopo le lunghe ore di soffocante caldo diurno, sia un incessante andirivieni di corazzate lucide e frenetiche antenne. Nulla di sorprendente, considerata la vetustà del fabbricato e il sole, ma l'evento ha destato allarme e preoccupazione perché ad essere oggetto della molesta fitta invasione sono le cucine e la dispensa dell'ospedale civile giussanese: pentole, stoviglie, derrate, lavelli sono stati occupati, con conseguenze igieniche pericolose.

zati: poteva accadere di peggio, come alle «Quattro Marie», per esempio. E' questa una clinica che, divergendo dalla consuetudine tutta nazionale di installare e conservare ospedali in palazzi austeri e antiche ville e guardate dalla nobiltà nostrana, è stata eretta recentemente alla periferia sud della città. I degenti sono stati costretti ad uno sciopero della fame, poiché anche qui sono state avvistate numerose blatte E, purtroppo, sono state avvistate nelle scodelle già ricolme del brodo serale destinato al reparto di traumatologia.

Negli altri ospedali, nonostante il caldo, gli scarafaggi non si sono mostrati più invadenti del solito: a Niguarda e al Policlinico, come nella maggior parte dei nosocomi nazionali, hanno continuato nelle loro passeggiate discrete. Si sa che ci sono, come i gatti e i topi, ma, per il momento, se ne stanno al loro posto. In realtà, i due episodi fanno scarsa «notizia»: hanno conosciuto gli onori della cronaca perché nel primo caso, date le particolari condizioni ambientali, gli scarafaggi hanno avuto un allarmante incremento demografico e nel secondo perché le nere bestiole sono giunte ai malati e per giunta colte nel brodo. Insomma, si sono superati i «limiti». La «notizia ghiotta», semmai, sarebbe la definitiva scomparsa, da questo o da quell'ospedale, di simili clandestini. E sino ad oggi non s'è avuta.

Non è un ricatto, è un modo per tutelare una delle ultime strisce di terra dell'isola non ancora prodotta: già si pensa alla possibilità dell'esproprio. Ammessi quindi che l'asta si faccia, gli acquirenti non farebbero un buon affare nonostante la buona volontà del ministero. Dice il sindaco di Portoferraio: «Chi compra difficilmente potrà avere dal comune il rilascio della concessione edilizia». Non è un ricatto, è un modo per tutelare una delle ultime strisce di terra dell'isola non ancora prodotta: già si pensa alla possibilità dell'esproprio. Ammessi quindi che l'asta si faccia, gli acquirenti non farebbero un buon affare nonostante la buona volontà del ministero. Dice il sindaco di Portoferraio: «Chi compra difficilmente potrà avere dal comune il rilascio della concessione edilizia».



Sono rimasti in 5 a lottare per vivere

Dalla nostra redazione
NAPOLI - Com'era purtroppo prevedibile altri due degli otto piccoli venuti alla luce durante l'eccezionale parto ottogenito dell'ospedale Incruabili di Napoli sono deceduti ieri. Una femminuccia - la seconda - era intesa in tutti i sensi, evidentemente. Deve migliorare la qualità dell'assistenza, occorre «razionalizzarla», è necessaria una concezione diversa della sua funzione e della sua gestione. Non basta «intonacare» e disinfestare: dopo due mesi si è punto e daccapo, è ovvio.

insufficienza respiratoria. A lottare contro la morte sono, dunque, rimasti in cinque. Tre si trovano all'ospedale San Paolo: «Anche per loro - ci dice la dottoressa di guardia Maria Cristina Lette, assistente al reparto pediatrico diretto dal professor Ugo De Bellis - la prognosi è evidentemente riservata. Ugualmente la sintomatologia: a insidiare la vita dei bambini anche qui sono le crisi cianotiche. Crescenzo non ha resistito, meglio sembrano cavarsela le tre femminucce: Valentina, di 800 grammi, Silvana, 850 e Anna, 950, che, superata in

Stazionario anche lo stato di salute degli altri due neonati rimasti in vita. Il primo, ricoverato al primo policlinico: il più piccolo, un maschietto di appena 450 grammi. In un letto degli Incruabili vive intanto, ore di tensione la protagonista dello straordinario parto plurigenito: la signora Pasqualina Anarella, di 29 anni, sposata da cinque anni con Stefano Chianese, impiegato di un'agenzia di assicurazione e abitante a Melito, un centro alle porte di Napoli.

Per lei, l'attesa si è fatta di ore in ore più drammatica. La signora non è nuova ad esperienze così costose, anche sotto il profilo umano. Già tre anni fa, nel novembre del '76, il suo nome era apparso sulle pagine di tutti i giornali per un altro parto record: sei gemelli, uno dietro l'altro, che purtroppo morirono, nonostante le cure, in pochi giorni. Procolo Mirabella

Furto di opere d'arte in una chiesa di Greve in Chianti

Dalla nostra redazione
FIRENZE - Tre dipinti su legno di notevole valore artistico sono stati trafugati la scorsa notte dalla pieve di S. Leolino a Panzano, una frazione del comune di Greve in Chianti alle porte di Firenze. Si tratta di un disegno a tempera raffigurante una «Madonna tra i santi Pietro e Paolo», attribuito a Jacopo, un artista della seconda metà del 1200 di una «Madonna con il bambino e due angeli» di scuola senese del '400 e di un trittico intero del 1400 del maestro di Greve, raffigurante la Madonna ed i santi Caterina, Pietro e Paolo. Sul mercato queste tre opere dovrebbero sfiorare il valore di mezzo miliardo. Da una cappella attigua alla pieve hanno raggiunto il tetto della chiesa. Hanno rimosso le tegole e si sono calati all'interno del tempio. Il furto è avvenuto alle 23.30 circa, quando una lunga corda e nodi, che avevano fissato ad una delle travi del soffitto. Raggiunta la navata centrale i ladri hanno potuto compiere indisturbati il loro lavoro. La chiesa, infatti, era priva di qualsiasi sistema di allarme. I ladri sono stati aiutati anche dal tempo. Infatti mentre portavano a termine la scalata al tetto della chiesa sulla zona impervisa un violento temporale con lampi e tuoni, ed anche il piovano, don Ottorino Mundi, che abita in un appartamento attiguo alla sacrestia non si è accorto di niente. Dopo aver staccato i quadri dall'altare maggiore e dalle pareti delle 2 navate laterali i ladri sono fuggiti dalla porticina centrale della chiesa forandola dall'interno. Solo ieri mattina, alle 7, quando il parroco si è recato in chiesa a dire messa, ha scoperto il furto. E' il secondo colpo che nel giro di meno di dieci giorni i ladri di opere d'arte mettono a segno nel comune di Greve. Qualche giorno prima di ferragosto era stato rubato un trittico di Biçci di Lorenzoni nella chiesa di Santa Croce nella piazza centrale del paese.

Nell'ospedale di Cagliari

E' morto il pensionato assalito dalle formiche

braccia e sulle gambe dell'anziano i sanitari avevano inoltre rilevato i segni evidenti dell'azione divoratrice delle formiche. La morte di Raimondo Cubeddu è l'ultima vicenda che mette a nudo le condizioni di vita degli anziani in Sardegna e in particolare modo nei piccoli centri dell'isola. Vittima prima di ogni altro della vecchia crisi dell'economia, relegati ai margini di ogni attività, al massimo incaricati di custodire le poche cose lasciate nel paese dai propri

I morti saliti a 18

Sulla tragica regata polemiche furiose

PLYMOUTH - E' salito a diciotto il bilancio dei morti dell'«Admiral's Cup», la prestigiosa regata conclusasi ieri, al termine di due giorni di violentissima tempesta nel braccio di mare tra l'Irlanda meridionale e la Cornovaglia. Stamane, una nave di soccorso ha ripescato il corpo di un membro dell'equipaggio del «Lotus», uno yacht che partecipava fuori

A Canosa di Puglia

Tombarolo provoca frana Travolti e uccisi 2 bimbi

Dalla nostra redazione
BARI - Cinque bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni sono stati sepolti da una frana provocata da un «tombarolo» che scavava alla ricerca di reperti archeologici in un cantiere edile nel centro di Canosa di Puglia, comune a settanta chilometri da Bari. Due di essi, Sabino Iacobone di sette anni e Costantino Di Micoli di dieci, sono morti; uno, Antonio Dell'Isola di sei, è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni, mentre gli altri due, Teodoro Franco e Sabino Notargiacomo, entrambi di nove anni, hanno riportato solo escoriazioni e contusioni. Il «tombarolo», Antonio Loeberto di 36 anni, rimasto anch'egli sepolto dalla frana, è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in un mese.

A Canosa di Puglia

Tombarolo provoca frana Travolti e uccisi 2 bimbi

Il Royal Ocean Racing Club, che da 50 anni organizza la regata, ha comunicato che sui 300 partenti dodici sono ancora in gara. 82 hanno già terminato la corsa, 189 hanno abbandonato e 25 sono affondati. Intanto, sulla tragedia, infuriano le polemiche. «Andare per mare è un rischio calcolato. Nessun ente dovrebbe imporre delle limitazioni, altrimenti ci priveremo di una delle più belle forme di sport», dice il presidente del club. «Con queste parole il capo delle operazioni di soccorso a Cudrose, base degli elicotteri della marina, comandante William Berry, ha liquidato le polemiche che infuriavano in questi giorni in seguito alla tragedia della regata velica per la Admiral's Cup, in cui hanno perso la vita 18 naviganti.